

LE IMMAGINI SBALORDITIVE DI FABIAN OEFNER ALLA M.A.D. GALLERY MB&F

La M.A.D. Gallery MB&F è orgogliosa di presentare una serie di stampe dell'artista svizzero Fabian Oefner. Fabian si è creato una reputazione coniugando arte e scienza in immagini che colpiscono il cuore e la mente. La sua è una ricerca costante di attimi di vita invisibili all'occhio umano: fenomeni come onde sonore, forze centripete, iridescenza, fuoco e addirittura ferrofluidi magnetici.

Le opere d'arte di Fabian esposte alla M.A.D. Gallery lasciano senza fiato.

Le tre immagini della serie *Disintegrating* sono disegni esplosi di auto sportive d'epoca, di cui Fabian ha minuziosamente riprodotto ogni dettaglio smontando modelli in scala e fotografandone ciascun componente in posizioni specifiche, per creare l'illusione di un'automobile che esplose.

Le altre tre immagini esposte compongono la serie *Hatch*, che esplora il tema della "nascita di un'auto". Ispirandosi all'immagine di un uovo che si schiude, Fabian rappresenta la nascita di un prodotto industriale come se fosse un organismo vivente: in questo caso, l'uscita dal guscio di una Ferrari 250 GTO è una geniale metafora a 300 cavalli dell'origine della vita.

Entrambe le serie hanno automobili per protagoniste e ingannano l'osservatore, a cui appaiono come rendering generati al computer piuttosto che come le fotografie che realmente sono.

Spiega Fabian: *"La pulizia e l'icasticità dei rendering 3D mi hanno sempre affascinato. Ho cercato di utilizzare quel tipo di estetica, combinandola con la forza della fotografia vera e propria. Queste immagini sono anche un modo di catturare il tempo: fermanolo, come nella serie Hatch, o inventandolo, come nella serie Disintegrating"*.

Le opere di Fabian Oefner saranno esposte alla M.A.D. Gallery di Ginevra dal 27 novembre fino a maggio 2014.

Disintegrating nel dettaglio

Fabian Oefner spiega che la fotografia, di solito, cattura istanti; la sua serie *Disintegrating*, in realtà, non fa altro che inventarne uno. *"Ciò che si vede in queste immagini è un istante che non è mai esistito nella vita reale"*, spiega Oefner. *"Quella che sembra un'auto che si scompone è in realtà la rappresentazione di un momento creato artificialmente, unendo centinaia di immagini separate. La costruzione artificiale di un istante è un piacere unico... Immortalarlo è stupefacente"*.

Le immagini sono disegni esplosi di auto sportive d'epoca: minuziosi modelli in scala di una splendida Mercedes-Benz 300 SLR Uhlenhaut Coupé con porte ad ala di gabbiano (1954), di una Jaguar E-Type nera dall'eleganza inconfondibile (1961) e di una sensuale Ferrari 330 P4 (1967).

Fabian ha iniziato con un bozzetto su carta della collocazione dei singoli pezzi, per poi smontare completamente i modellini, dalla carrozzeria alle viti più piccole. Ciascuna auto conta più di mille componenti.

Poi, sulla base del bozzetto iniziale, ha posizionato ciascun pezzo utilizzando aghi sottili e pezzi di spago. Dopo aver stabilito meticolosamente l'angolo di ogni scatto e la giusta illuminazione, ha fotografato il componente: ciascuna immagine della serie *Disintegrating* ha richiesto migliaia di fotografie.

Le varie foto sono poi state composte in post-produzione per creare un'unica immagine. Utilizzando le ruote come punto di riferimento, a ciascun componente è stata applicata una maschera in Photoshop, per poi tagliarlo e incollarlo sull'immagine definitiva.

"Queste potrebbero essere le immagini 'ad alta velocità più lente' mai catturate", spiega Fabian. *"Ci ho messo quasi due mesi per creare un'immagine che sembra essere stata immortalata in una frazione di secondo. Ho impiegato più di un giorno a modello solo per smontarli, vista la loro complessità. Ma per queste cose sono un po' come un bambino. Mi diverte esaminare gli oggetti e scoprire qualcosa di nuovo smontandoli, come se sbucciassi una cipolla"*.

L'artista aggiunge: *"L'aspetto più difficile è stato preparare la fotocamera, l'obiettivo e l'illuminazione, perché la frustrazione più grande di un lavoro del genere è non essere in grado di ricavarne delle belle immagini!"*.

Hatch nel dettaglio

Con *Hatch*, Fabian Oefner presenta la propria interpretazione della possibile "nascita" delle auto. Le prime due immagini mostrano una Ferrari 250 GTO del 1962 (anche in questo caso un dettagliato modello in scala) che esce dal proprio guscio. La terza raffigura ciò che rimane di un guscio vuoto fra tanti che devono ancora schiudersi.

Fabian ha iniziato creando uno stampo in lattice del modellino, che ha poi riempito con un sottile strato di gesso per creare il guscio. Sono state realizzate diverse decine di gusci per completare la fase successiva: mandare in pezzi il guscio sull'auto per creare l'illusione dell'uscita dell'auto dal guscio stesso. L'operazione si è dovuta ripetere diverse volte per ottenere i risultati desiderati.

Per catturare l'istante preciso in cui il guscio colpiva l'auto, Fabian ha collegato un microfono alla propria fotocamera, una Hasselblad H4D, e ai flash, in modo che ogni volta che il guscio colpiva la superficie dell'auto, l'impulso veniva catturato dal microfono, che azionava i flash e l'otturatore della fotocamera.

Rappresentare un'auto come un organismo che vive, respira e richiede una gestazione è un'interpretazione sorprendente del suo concepimento; si può affermare che *Hatch* stia al mondo dell'automobile come una cicogna sta al parto di un bambino.

Profilo di Fabian Oefner

Fabian Oefner è nato in Svizzera nel 1984. Proveniente da una famiglia di artisti, ha frequentato la scuola d'arte e ottenuto una laurea in product design.

All'età di 14 anni, Fabian scoprì la foto di Harold Edgerton di un proiettile che trafigge una mela, che lo spinse ad acquistare la sua prima macchina fotografica.

"Ho sempre sperimentato con ogni genere di forma d'arte fin da piccolo", racconta. "La fotografia si è rivelata essere la più interessante".

Fotografia sì, ma in modo originale...

Col tempo, Fabian si è dedicato a coniugare arte e scienza, fotografando splendidamente le "nebulose" formatesi in lampade in fibra di vetro o gli sbuffi simili a zucchero filato ottenuti facendo esplodere palloncini pieni di amido di mais. Ha immortalato cristalli di colore nati dalla reazione alle onde sonore di un amplificatore, motivi disegnati dai ferrofluidi magnetici, ottenuti facendo scorrere vernice lungo un canale, e immagini coloratissime della vernice modellata da forze centripete.

"Cerco di mostrare questi fenomeni in modo poetico e innovativo", riflette, "per consentire a chi osserva le mie opere di fermarsi un attimo e apprezzare la magia che ci circonda costantemente".

"Il mondo intorno a me è la mia fonte di ispirazione. Sono profondamente affascinato dalla scienza in tutte le sue forme. Quando mi metto all'opera su un nuovo soggetto, raramente so come sarà l'immagine finale. Sperimento, comincio a sviluppare un'affinità con esso e dopo un po' l'idea per l'immagine prende forma".

Lo studio fotografico di Fabian si trova ad Aarau, in Svizzera, a 40 minuti da Zurigo. Finora le sue opere sono state vendute direttamente a privati in tutto il mondo. Ha lavorato a incarichi per grandi brand internazionali, campagne pubblicitarie e progetti artistici, fra cui una serie di iniziative gratuite, che possono essere ammirati sulla sua pagina nella community 500px.com.

Recentemente, Fabian ha raccontato le proprie idee e opere nel corso di un [TED Talk](#), nell'ambito di un'iniziativa no profit dedicata a idee che vale la pena diffondere. La sua reputazione è cresciuta costantemente negli ultimi due anni.

